

**UNIVERSITÀ BABEȘ-BOLYAI
CLUJ-NAPOCA
FACOLTÀ DI STORIA E FILOSOFIA
SCUOLA DOTTORALE DI FILOSOFIA**

**L'ars poetica di Giordano Bruno nello specchio
della teoria dell'esaltazione
Estratto della tesi di dottorato**

**Relatore:
Dott. Egyed Péter, prof. di I. fascia**

**Dottorando:
Szakács Péter**

**Cluj-Napoca
2017**

INTRODUZIONE: GIORDANO BRUNO, NEL CONTESTO DEL RINASCIMENTO

1. Mitologizzare
2. Mentalità occulta
3. Le crisi
4. La presentazione breve del pensiero di Bruno
5. La questione Yates
6. Le coordinate della tesi

PRIMO CAPITOLO: SCIENZIATTO, O MAGO? LA TESI DI YATES NELLA RICEZIONE DI BRUNO NOVECENTESCA

1. La questione centrale della recezione di Bruno novecentesca
2. L'interpretazione tradizionale diventa contestabile
3. 1. La tesi di Yates
3. 2. Sulle dottrine dei testi ermetici.
 3. 2. 1. La genesi, e la dottrina della salvazione nel Poimandres
 3. 2. 1. 1. Il Poimandres, e la dottrina Giudeo-Cristiana
 3. 2. 2. Il Ermetismo pessimistico, e quello ottimistico
 3. 2. 3. L'uomo, creatore degli dèi nel Asclepio
 3. 2. 4. Magia e salvazione
 3. 3. La figura di Ermete nella magia medievale
 3. 4. La Renscita del ermetismo nel rinascimento
 3. 4. 1. La magia astrale, quindi naturale, di Ficino.
 3. 4. 2. La magia caballistica di Pico della Mirandola
 3. 4. 3. La magia rituale di Cornelio Agrippa
 3. 4. 4. L'ermetismo religioso, esente da magi, e irenismo
 3. 4. 4. 1. Patrizi: l'archetipo del riformatore della religione emetico
3. 5. L'ermetismo di Giordano Bruno
 3. 5. 1 La mnemotecnica magica
 3. 5. 2. Bruno, come missionario di Enrico III.
 3. 5. 3. La cosmologia di Copernico, come emblema magico
 3. 5. 4. La religione magica nello Spaccio
 3. 5. 5. Il navarrismo
 3. 5. 6. L'eresia di Giordano Bruno, e la divergenza delle sue vedute dall'ermetismo cristiano.
 3. 5. 7. La fine della „legenda di Bruno”
4. La recezione di Bruno, dopo Yates-kérdés

4. 1. Fino da mago ermetico, fino filosofo della scienza. La interpretazione di Bruno di Hillary Gatti

4. 1. 1. L'ermetismo, anzichè pitagorismo

4. 1. 2. Bruno e la scienza naturale moderna

4. 1. 3. Bruno, come filosofo della scienza

4. 1. 4. Il ruolo del coperpernicano nel pensiero di Bruno

4. 1. 5. Il significato simbolico del rogo di Bruno

5. Chiusura

SECONDO CAPITOLO: L'ESALTAZIONE ED EROS IN PLATONE, ERMETISMO, PICO DELLA MIRANDOLA E BRUNO

1. L'Eros, come riflessa la realtà superiore del mondo intelligibile

1. 1. Il nascondere della sapienza

1. 2. La teoria dei principi nascosti

1. 3. L'Eros, riflettore dei principi

1. 4. L'Eros nei discorsi del Simposio

1. 4. 1. I discorsi preparatori

1. 4. 2. Socrate e Diotima: l'iniziazione nei misteri di Eros

1. 4. 2. 1. La definizione di Eros

1. 4. 2. 2. I gradi dell'ascensione verso la bellezza

1. 4. 3. Socrate, come l'archetipo dell'amante, compreso, come filosofo

1. 5. Eros nel Fedro

2. L'unione con Dio, dipende da prassi, la teoria della salvazione dell'Asclepio

2. 1. La tradizione ermetica

2. 1. 1. Il contesto storico della tradizione testuale

2. 1. 2. La struttura della tradizione testuale

2. 1. 3. La struttura dei testi-testi

2. 2. L'Asclepio

2. 2. 1. Il luogo dell'Asclepio nella tradizione ermetica

2. 2. 2. Il fondo epistemologico

2. 2. 3. Introduttivamente sulla natura umana (1-14)

2. 2. 4. Cosmologia e teodicea (14-21)

2. 2. 5. Lo stato distinto della gente (22-24)

2. 2. 6. L'apocalisse, ed escatologia (24-29)

2. 2. 7. L'affronto della divinità, attraverso la descrizione della natura dei tempo e spazio (30-36)

2. 2. 8. L'esercitazione della terurgia dipende dalla devozione religiosa

2. 2. 9. Il fato, e l'ordine divina pentrante il cosmo
3. L'Eros rivolge sempre al Dio – filosofia d'amore di Giordano Bruno.
 3. 1. Il concetto del mondo e della gente, dal Medioevo, fino a rinascimento
 3. 2. L'Eros mondano e divino nel commentario alla poesia di Benivieni-kommentár
 3. 2. 1. La gerearchia degli esseri, e nascita della bellezza
 3. 2. 2. L'amore ed esaltazione
4. Il ritorno alla materia: filosofia della natura, dottrina dell'esaltazione, e la magia di Giordano Bruno
 4. 1. Dalla catena grande all'essere, alla metafisica basata all'opposizione finito-infinito.
 4. 2. L'esaltare della natura e della materia nel De la causa
 4. 2. 1. La figura dell'errore all'inizio dell'opera
 4. 2. 2. La concezione nuova dell'Anima del Mondo, e la materia animata (dialogo secondo)
 4. 2. 3. La materia, come sostanza (dialogo terzo)
 4. 2. 4. Anche gli esseri materiali sono composti da materia (dialogo quarto)
 4. 2. 4. 1. Il nuovo stato degli esseri intelligibili (dialogo quinto)
 4. 2. 4. 2. Il materialismo occulto, e la questione della eliminazione della materialista
 4. 2. 5. La materia concepita „sub specie aeternitatis”, ed il mondo, come riflesso della divinità
 4. 2. 5. 1. Il principio finale, in cui, gli opposti concidono: il mosso
 4. 3. Degli eroici furori
 4. 3. 1. La descrizione della nuova forma dell'esaltazione richiede una nuova forma della poesia di amore
 4. 3. 2. L'abbozzo della via dell'eroico furioso (parte prima, dialogo primo)
 4. 3. 3. L'eroico furore, come colpe (parte prima, dialogo secondo)
 4. 3. 4. La tipologia del furore (parte prima, dialogo terzo)
 4. 3. 5. La rottura dell'essere dell'eroico furioso (parte prima, dialogo quarto)
 4. 3. 6. Gli emblemi della prima parte (parte prima, dialogo quinto)
 4. 3. 7. Gli emblemi della seconda parte (parte seconda, dialogo primo)
 4. 3. 8. La caccia dell'Atteone – l'esaltazio non oltrepassa i confini della natura (parte seconda, dialogo secondo)
 4. 3. 8. 1. L'infinito trovato nella propria anima – eroismo e cosmologia
 4. 3. 9. Di nuovo sull'infinito interiore; del carattere straordinari dell'amore spirituale (parte seconda, dialogo terzo)
 4. 3. 10. Il racconto del nove ciechi – alla via dell'amore spirituale ci sono ostacoli (parte seconda, dialogo quarto)
 4. 3. 11. Il racconto del nove ciechi II. – l'escatologia bruniana (parte seconda, dialogo quinto)

4. 4. Dei vincoli in genere

4. 4. 1. Sulla magia

4. 4. 2. Gioco d'insieme delle teoria e prassi

4. 4. 2. 1. L'essaltazio, con la descrizione metagorica della via fino da teoria, fino a prassi, e viceversa

4. 4. 3. La manipolazione della mente, attraverso le idee

4. 4. 4. Le innovazioni della magia nolana

CAPITOLO TERZO

1. Napoli – gli anni monacali

2. Da Roma a Ginevra

3. Toulouse

4. Il primo soggiorno a Parigi – il svolgimento della metafisica, critica della cultura, e la mnemotecnica nolane

5. Oxford – lo svolgimento della cosmologia bruniana

6. Londra

7. Ritorno a Parigi

8. Le città-stato tedeschi

9. Praga

10. Ritorno al territorio tedesco

11. Venezia e Padova

12. L'arresto

13. Il processo veneziano

14. L'extradizione, ed il processo romano

15. Il martire del libero pensiero

CONCLUSIONI

1. Riassumere

2. Conclusioni

BIBLIOGRAFIA

Bibliografie primaria (Scritti di Bruno ed i testi utilizzati per la comparazione)

Letteratura critica su Bruno

Bibliografia complementaria

Giordano Bruno – forse, il più importante filosofo del Rinascimento – tradizionalmente era considerato il precursore della rivoluzione scientifica e dell'illuminismo. Frances Yates, invece, nei anni sessanta ha delineato una prospettiva differentissima, che ha influenzato la ricerca di Bruno

deffinitivamente, per decenni: secondo lei, Bruno non aveva a che fare con la scienza, o con la filosofia, anzi era un mago, e pensatore mistico-religioso, condannato a morte da inquisizione, non per le sue vedute scientifiche e filosofiche rivoluzionarie, ma per dottrine eretiche, così non dovremmo ritenere il martire del libero pensiero. Nella prima parte della mia tesi, analizzo questa concezione, per arrivare poi, alla presentazione dell'ars poetica di Bruno – quindi delle sue vedute sul conoscenza, sul filosofare, sulla prassi, ect.

L'interpretazione Yatesiana su Bruno fa parte integrante della sua teoria del Rinascimento magico, basata ai trattati ermetici. Questi sono testi, pieni di elementi magici e occulti, che presentano i loro insegnamenti – in realtà – neoplatonici e stoici sull'immortalità dell'anima, come sapienza antica egiziana. Nacquero nei secoli secondo e terzo dopo Cristi, però da padri della chiesa vennero considerati – erroneamente – opere di Hermete Trismegisto, il ré egiziano mistico datato al tempo di Mosè, quindi all'inizio della storia, il quale, secondo loro, nei testi prevede la venuta di Cristo, e anticipò le dottrine cristiane. Così, non è sorprendente, che dal punto di vista dei pensatori rinascimentali, che cercavano la sapienza dell'Età Aurea, e secondo cui Hermete era un profeta pagano, questi testi avevano un'autorità incredibile – fino da Marsilio Ficino, che tradussero in latino gli trattati, prima, considerati perduti. Così – secondo Yates – loro tentavano di unire l'ermetismo con il cristianesimo, e pensavano, che i brani sulle pratiche magiche in questi testi, giustificassero l'uso della magia per i credenti cristiani. Yates da questo fa derivare, quasi tutti gli avvenimenti, e caratteristici importanti dell'età (quasi come in una teoria del complotto): 1) La centralità della magia, e dell'occultismo. 2) L'eliminazione dei sacramenti, statue, e icone da riforma protestante, infatti, secondo lei, poichè in quest'età la religione era completamente collegata con la magia, per esempio nel manuale magico di Agrippa di Nettesheim, la liturgia cattolica, era definita, come uno dei tipi – nonostante quello più efficace – della magia, non ci sorprende, che Calvino, per la purezza del Cristianesimo, volle liberarsi da tutte le cerimonie complesse, statue, e immagini. 3) Il modello eliocentrico, infatti nei testi ermetici, il Sole ha uno stato centrale (anche se non in senso spaziale), come il mediatore del mondo intelligibile, nel quello materiale. 4) L'irenismo, quindi lo sforzo – centrale anche nel pensiero politico/religioso di Bruno – per la pace fra le chiese, che secondo Yates, era connesso con il sincretismo ermetico. I magi cristiani – come lei scrive – tentavano di influenzare, alcuni sovrani, come Enrico III., Enrico di Navarra, regina Elisabeta di Ingleterra, papa Clemente VIII.

Nella prospettiva yatesiana, Bruno ha un ruolo particolare: lui, in opposizione, ai suoi predecessori, non voleva solo unire al cristianesimo l'ermetismo, ma voleva mettere la religione magica egiziana al posto del cristianesimo eliminato. Il modello di Copernico, non per motivi scientifici, gli interessava, invece pensava, che questo fosse il segno della rinascita del culto del sole, con cui sarebbe ritornata anche l'Età Aurea. La sua concezione veramente rivoluzionaria

dell'universo infinito – scrive Yates – non è una teoria scientifica, ma una visione panteistica, religiosa, sulla grandezza della natura.

L'interpretazione yatesiana di Bruno e del Rinascimento veniva attaccato da molti, e possiamo dire, al milenio, sono stata superata. Per esempio, Eugenio Garrin, e Michele Ciliberto ci hanno attirato l'attenzione sull'erroneità della contrapposizione tra magia e filosofia, infatti questi nel Rinascimento venivano collegatissimi: la filosofia significava la ricerca della natura, per le conoscenze, il cui uso pratico era la magia. Tuttavia l'affermazione di Yates, secondo cui, nonostante nel Rinascimento già ci fossero scienziati quasi in senso contemporaneo, quindi pensatori, che ricercarono gli fenomeni naturali empirica, e metodicamente, Bruno non praticava quest'attività niente affatto, è senza dubbio. Neanche le opere di Bruno sono trattati filosofici in senso abituale, sono piene di brani a doppio senso, e di motivi occulti, come il potere magico delle gemme. Io, conveniente alla brunologia contemporanea suggerisco, che, pure i motivi occulti sono parti integranti ed innegabili del suo pensiero, lui li riforma, anticipando i grandi cambiamenti culturali/filosofici, in primo luogo non del modernismo, ma del novecento, come, la centralità della teoria, la tesi, secondo cui, la gente sceglie la sua teoria fra le teorie alternative, il carattere finito dell'essere, il carattere disarmonico dell'anima umana. Nella mia tesi di dottorato tento di sostenere questo, analizzando tre concezioni esoteriche: il mondo gerarchico; „l'exaltatio”, quindi l'ascesa – in senso platonico – dell'anima; la magia. Prima di tutto, le dobbiamo definire.

Secondo il pensiero premoderno, fra gli esseri – rispettivamente alla struttura dello spazio – c'è un passaggio graduale fino da Dio, attraverso le intelligenze angeliche composte della pneuma sottile, le stelle, considerati esseri viventi eterni, gli uomini, gli animali, e le piante, fino alla materia, come il sostrato inferiore. Fra gli diversi livelli ontologici, esiste un vincolo erotico: gli esseri inferiori, desiderano, quelli, che si trovano al di sopra di loro, e gli esseri superiori vogliono avere cura di quelli inferiori, in maniera che, partecipando alla creazione, trasmettono l'armonia divina, come bellezza, per loro.

L'avvistamento di questa bellezza può spingere l'anima umana alla salita ai pioli della scala della gerarchia, per unirsi con il Dio, come il fonte originaria di questa bellezza. Si tratta quindi, „l'exaltatio”, o salvezza platonica dell'anima, la cui condizione preliminare è lo stato centrale della gente nella gerarchia.

Infine, il nostro terzo argomento è la magia, la quale suppone, che ci siano vincoli occulte, fra diversi elementi del cosmo. Quest'idea, nel Rinascimento era strettamente collegata con l'astrologia, e con la concezione del mondo gerarchizzato. Per esempio un certo corpo celeste, o zodiaco corrisponde ad una parte del corpo umano, a una gemma, una pianta, un certo tipo di materia, ect, e il mago prendendo in considerazione queste relazioni, può preparare talismani magici, attirandoci le forze delle stelle, per curare le diverse malattie. Inoltre, Yates attribuisce al Rinascimento, una magia

particolare, la magica mnemotecnica, secondo la quale, a ogni zodiaco corrisponde una rappresentazione visuale di origine antica – per esempio: „La figura di una donna dal bel volto, su un drago, con corna sulla testa e due serpenti avvolti attorno al copro” è della Luna – e dipingendola, sulla parete, o immaginandola, si può acquistare il potere dello zodiaco. Secondo lei, nell'arte del Rinascimento, si trovano molti motivi, di questo tipo, per esempio, il torre Api, sulla parete dell'appartamento della famiglia Borgia – la sua figura l'eraldica – rappresenta il dio sole. La Yates associa anche questo al Hermete: lui, secondo il libro di magia medievale *Picatrix*, fece costruire una città utopistica, con immagine magiche sui muri, con le quali conseguí, che gli abitanti vivessero senza colpe. Le opere di Bruno sono pieni di immagini suggestivi, per esempio l'assemblea degli dei olimpi, nello *Spaccio*, i diversi emblemi, intorno cui, sono costruiti i dialoghi degli Eroici Furori, come per esempio il serpente, buttato alla nave, la farfalla volante verso il fuoco, il fanciullo circondato di fiamme, stando di fronte al Fenice. Secondo Yates, Bruno, per queste immagine volle acquistare le poteri stellari, affinché diventasse un mago e autorità religiosa di grande potenza.

Senza esaminare dettagliatamente le conclusioni tratte da Yates, vediamo, come riforma Bruno la concezione del mondo, l'exaltatio e la magia, partendo dal contrapposizione totale dei finito, e infinito, come l'elemente più importante del suo pensiero. L'infinito – se si pensa correttamente questa concezione – è irraggiungibile per l'essere finito, il che deconstruisce la concezione del mondo gerarchizzato, cioè lo trasforma in un sistema relativistica, nel cui, la perfezione assoluta di Dio è rappresentata, nella natura, da innumerevole essere finito, fra cui, invece, ognuno è finito, e dai loro mosso e trasformazione incessanti. Poichè tutti sono necessari, affinché il Dio sia rappresentato – ognuno di loro possiede una perfezione particolare, della quale, tutti gli altri esseri sono privi – e così, al meno dal punto di vista del Assoluto, sono pari, quindi non esistono esseri distinti, come, secondo nella cosmologia di Bruno, lo spazio non ha un centro assoluto; ci sono solo punti di riferimenti relativistiche, che individuano i sistemi di riferimento, oppure, come Bruno scrive seriamente – nonostante il tono ironico – il porco non desidera la bellezza del cavallo, ma può desiderare e conseguire della bellezza del porco, e viceversa.

Di conseguenza, anzi che l'Assoluto – che significa il Dio nonché l'universo, irriconoschibile, per la sua infintezza – la ricerca degli esseri particolari, diventa centrale, e l'exaltatio descritta nel *Degli eroici furori* non significa più, l'arrivo al punto supremo della gerarchia, l'unione con il Dio, invece lo sviluppo della perfezione particolare, la cui presupposto, non posso essere lo stato centrale della gente, ma il fatto che è una parte attiva e integrante al sistema infinito dei vincoli, quindi all'Universo. Tutto questo diventa più chiaro, se analizziamo alcune metafore degli Eorici furori. Il racconto di Atteone, da la quintessenza dell'opera. La storia, adottato da Ovidio, il quale descrive, l'amore eroico, attraverso il simbolo della caccia, nell'opera di Bruno, riceve un nuovo significato

metaforico: caccia e l'amore significano la ricerca dell'Assoluto e della verità, la quale viene collegata alla condotta attiva e alla libertà della gente eroica; e solo attraverso le proprie attività e libertà si può cogliere l'infinito.

Atteone, alla selva, è accompagnato dai suoi cani, che rappresentano i diversi parti dell'anima, i vetri – i cani veloci – simboleggiano l'intelletto, i mastini – i cani muscolosi, ma meno veloci – invece le emozioni, e la volontà. Nonostante il carattere razionale del furore bruniano, nonostante che i lacci, quindi l'intelletto vadano avanti, conducendo l'errore, lui – per la sua missione – prende le forze, dai mastini, dal lato irrazionale – quindi quello più forte – dell'anima. Dunque, l'eroico furioso solo per alcuni momenti eccezionali può accordare i parti opposti dell'anima, il che prevede la sua caduta inevitabile. Così, Atteone scorge la Diana nuda, per la cui conseguenza, si trasforma a cervo, affinché, più tardi deceda. Questa metamorfosi, all'opposizione del testo ovidiano, non appare come una pena, invece – secondo la mia interpretazione, presentata nella tesi – significa, la reintegrazione alla natura simboleggiata da selva, o – con anacronismo – il *dasein*, e l'essere nel mondo, assunti volontaria e consapevolmente. Atteone, infatti viene perseguito e lacerato da propri cani, si trasforma da cacciatore in preda, dunque trova nel sé stesso, quello che ha cercato, precisamente l'aspetto del suo essere, che è parte integrante dell'universo, considerato sistema infinito dei vincoli, e che può compiere quest'aspetto del suo essere. L'emblema del secondo dialogo, della seconda parte degli Eroici furori, il „giogo fiammeggiante ed avvolto de lacci”, esprime tutto questo.

Il morte di Atteone, neanche sembra una pena, poichè il giovane è felice, che liberandosi dalla prigione del corpo, possa contemplare la sua dea, non attraverso il mezzo degli occhi, ma „faccia a faccia.” Questo, invece, non è il scorgere l'assoluto, che sarebbe simboleggiato da Apollone, mentre Diana significa solo la riflessione della luce divina, da immagini ed esseri particolari. Per questo è importante, che il luogo delle vicende fino alla fine, anche dopo la morte del Cacciatore è la selva quindi, la natura, e non il mondo intelligibile.

Il ciclo incessato delle ascesa e discesa dell'anima, descritto nella storia di Atteone, e negli altri parti degli Eroici furori – un motivo ben conosciuto nei testi platonici ed occulti – nell'opera prossima, *De vinculis* in genere, riceve un aspetto particolare, collegabile alla teoria della scienza. L'idea centrale del testo, è, che il mondo è un sistema infinito dei vincoli erotici, nei quale ogni essere crea e nello stesso tempo accoglie diversi vincoli. (L'erotica è un principio generale, un „arce”, riferisce a tutti quelli che collegano le cose – uno ad altro – le vincoli, siano emozionali, che intellettuali.) Il cacciatore dei vincoli, prende il ruolo del protagonista, dall'Atteone, il cacciatore della divinità. Il nuovo errore tenta di vincolare i diversi oggetti, per cui gli servono, una teoria generale sulla natura, e sul vincolare, da una parte, e una serie di conoscenze sull'oggetto attuale. Tutto questo invece non può garantire il successo, perchè nel mondo eraclitico, non solo tutti

gli esseri si diferiscono, ma anche la stessa cosa cambia continuamente, e se era manipolata già una volta in una certa maniera, questo non significa, che alla prossima volta la stessa maniera sarà efficace. Così, ciclicamente, deve ascendere, per modificare, la sua teoria, il suo immagine sulla natura, affinché discendendo, sia più efficace, più tardi le nuove esperienze gli fanno ritornare al mondo della teoria, e così via. In un'altra opera, nella *Lampas triginta statuarum*, compara l'oggetto alla ninfa Teti, che sottomettendosi ad una trasformazione continua tento di fuggire al suo sposo scelto da Zeus, mentre Peleo è paragonato con il mago, il vincolante, il quale vuole seguire questi cambiamenti incessati, per catturare la sposa. Invece, la sua sapere, sempre rimane incompleto e controverso, anche perchè dipende dai presupposti preliminari del soggetto. Nella Trilogia Francoforte, Bruno lo spiega dettagliatamente: chi cerca la verità, può trovare solo quell'immagine, le cui silhouette, prima conosceva, quindi non succede altro, che queste diventano più nitide. Bruno, già prima, nel *De l'infinito, universo, e mondi*, mette in prassi quest'idea. Teofilo, che rappresenta Bruno nel dialogo, richiede, che solo quelli giudichino la concezione cosmologica delineata, quelli che già la conoscono fino al fondo, che ne conoscono solo qualche dettaglio, secondo lui non possono formarsi un'opinione corretta, anche come nella scuola di Pitagora i discepoli doverono ascoltare l'insegnamento in silenzio, per un certo periodo, prima di parlare. Il seguace della cosmologia geocentrica, possono accettare la concezione bruniana, solo dopo che hanno conosciuto completamente quest'alternativa, attraverso un atto di conversione – quasi in senso religioso. Quindi Bruno anticipa le vedute di Popper, Kuhn, e Feyerabend, descrivendo come costruisce la mente un certo immagine, o teoria, sulle leggi della natura.

Queste immagine hanno un altro scopo, ugualmente con carattere pratico. Il mago, mentre tenta di manipolare il suo ambiente, involontariamente vincola anche se stesso, con gli altri esseri, e con le immagini nella mente. Generalmente, una persona è vincolata da moltissimi legami al suo ambiente, dunque è sostratta da diversi emozioni e impressioni. Una immagine, o una idea suggestiva, invece, può soggiogare tanto la mente, che ne stermina tutti gli altri legami e così il soggetto diventa insensibile anche ai dolori più gravi. Da qui, deriva un fanatismo particolare, come nel caso di martire San Lorenzo, bruciato, con graticola, o di Anassagora, che morse la propria lingua. Bruno biasima il loro atteggiamento, perchè è basato sulle idee false, ma descrive un'altra via – quella giusta – per spegnere le passioni e diventare impassibile, quella di Epicuro e Diogene, i quali acoradarono la mente con leggi della natura, che ebbero conosciuto.

Vediamo, che negli Eorici furori, e *De vinculis* in genere appare il principio rinascimentale dell'autorappresentazione nelle opere scritte – descritta dettagliatamente da Batkin – poichè Bruno in realtà ebbe un carattere agitato e volitivo, che qualche volta arrischiò la vita, per ottenere i suoi scopi; si considerò una personalità eccezionale, e scelta dai dei, per realizzare la grande riforma del pensiero e della società, e il quale sarebbe perseguito, per le sue profezie, scomode alla gente, o

almeno, abozza quest'autoritratto iperbolico, attraverso la presentazione dell'Atteone, e del cacciatore dei vincoli. D'altra parte, possiamo considerare le due opere, la predisposizione alla morte, al martirio.

Allora, riassumiamo tutto questo, traendo le conclusioni. Secondo Frances Yates Bruno era un pensatore esoterico, che non ha niente a che fare con la scienza, nè la filosofia. Noi abbiamo esaminato quest'affermazione, incentrando due concetti, con carattere occulta: l'exaltatio e magia. L'exaltatio è l'ascesa dell'anima, verso il mondo intelligibile, ciclicamente seguita dalla discesa. Nella filosofia nolana l'anima, attraverso questi moti, partecipando all'attività incessata della natura, riconosce sé stesso, come parte integrante, e agente attiva dell'universo, di questo sistema infinito e relativistico dei vincoli, il che attira la sua attenzione sulla prassi e sui individui, anziché l'Assoluto. In questo contesto la magia si converte la scienza descrittiva della prassi, in generale – quindi qualcosa particolare, che non ha esistito prima – la quale elimina le corrispondenze cosmiche, concentrando solo alle possibilità proprie del soggetto. Invece, questo ha un aspetto, che ci sembra strano e occulto: secondo Bruno, praticando questo exaltatio e questa magia, quindi il dialogo della teoria e della prassi, la gente diventa capace di accordare la sua mente, con la legge della natura, almeno per un momento eccessivo, tanto, come diventa insensibile, anche per i dolori più gravi e può sterminare tutti i passioni da sé stesso.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia primaria (Scritti di Bruno ed i testi utilizzati per la comparazione)

BRUNO, Giordano: Hósi megszállottságok, Szendrő Csaba fordítása, kézirat.

BRUNO, Giordano: Opera omnia. Online:

<http://bibliotecaideale.filosofia.sns.it/gb100Consultation.php>

BRUNO, Giordano (2008), La magia dei vincoli. Filema, Nápoly. ISBN 978-88-95204-17-8

BRUNO, Giordano (1995), A győzedelmes vadállat elűzése. (részlet) In PÁL József szerk.

Ezoterikus látásmód és művészi megismerés. Szöveggyűjtemény. JATEPress, Szeged. ISBN 315-978-000-082-7

BRUNO, Giordano (1975), A kötelékekről általánosságban. (részlet) In KLANICZAY Tibor szerk.

A manierizmus. Gondolat, Budapest. ISBN 963-280-160-1

BRUNO, Giordano (1972), A Gyertyás. In FOGARASSI Miklós szerk. Olasz reneszánsz komédiák.

Gondolat kiadó, Budapest.

- Bruno, Giordano (1950), A győzedelmes állat elűzése (részlet) In SZAUDER József szerk. Giordano Bruno válogatott dialógusai. Hungária, Budapest.
- Bruno, Giordano (1950), A pegazusló kabalája (részlet) In SZAUDER József szerk. Giordano Bruno válogatott dialógusai. Hungária, Budapest.
- BRUNO, Giordano (1950), A Hamvazószerdai lakoma (részlet) In SZAUDER József szerk. Giordano Bruno válogatott dialógusai. Hungária, Budapest.
- BRUNO, Giordano (1914), Az okról, elvről és egyről. In Giordano Bruno párbeszédei. Franklin-Társulat, Budapest.
- BRUNO, Giordano (1914), A végtelenről, a világegyetemről és a világokról. Franklin-Társulat, Budapest.
- HAMVAS Endre szerk (2010), Corpus Hermeticum, Lectum kiadó, Szeged. ISBN 978-963-9640-27-6
- HERMÉSZ Triszmegisztosz (1995), Aszklépiosz. In PÁL József szerk. Ezoterikus látásmód és művészi megismerés. Szöveggyűjtemény. JATEPress, Szeged. ISBN 315-978-000-082-7
- PLATÓN (1984), A Lakoma. In Összes művei. I. Európa könyvkiadó, Budapest.
- PLATÓN (1984), Phaidrosz. In Összes művei. II. Európa könyvkiadó, Budapest.
- PICO DELLA MIRANDOLA, Giovanni (2012), Benivieni neoplatonista versének kommentárja. Károli Gáspár Református Egyetem és L'Harmattan, Budapest. 978-963-236-627-2
- PICO DELLA MIRANDOLA, Giovanni (2001) Heptalpus, avagy a teremtés hét napjának magyarázata. Arcticus kiadó, 2001. ISBN 963-86316-0-0

Letteratura critica su Bruno

- ANGELINI, Annarita (2012), Bruno tra enciclopoedia, architettura, memoria, metodo. In BASSI, Simonetta szerk. Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze ISBN 978-88-6178
- BASSI, Simonetta szerk. (2012), Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze ISBN 978-88-6178
- BASSI, Simonetta (2004) L'arte di Giordano Bruno. Memoria, furore, magia. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5339-6
- BENZONI, Gino (2002), Venezia, come sfondo. In. GOLDONI, Daniele és RUGGIU Luigi szerk. Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8
- BRATU-ELIAN, Smaranda (2009), Nota traducătorului. In BRUNO, Giordano: Despre eroicele avânturi. Humanitatis, Bukarest. ISBN 978-973-50-2460-40
- CARANNANTE, Salvatore (2013), Giordano Bruno e la caccia divina. Edizioni della Normale.

Pisa. ISBN 978-88-7642-490-8

CARANNANTE, Salvatore (2012), „Questi Furori ... non son oblio”. Entusiasmo, memoria e razionalità negli Eroi furori. In BASSI, Simonetta szerk. Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze ISBN 978-88-6178

CILIBERTO, Michele (2007), Giordano Bruno. Il teatro della vita. Monadori, Milánó. ISBN 978-88-04-56723-3

CILIBERTO, Michele (2005), GIORDANO Bruno. Laterza, Roma-Bari. ISBN 978-88-420-7337-6.

CILIBERTO, Michele (2001), Bruno e l'apocalisse. In. GOLDONI, Daniele és RUGGIU Luigi szerk. Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8

CAMBI, Maurizio (2012), Giordano Bruno e gli usi molteplici della combinatoria lulliana In

COMPAGNI, Vittoria-Perone (2002), Voci degli animali e parola dell'uomo nella magia di Bruno. In Bruniana e Campanelliana VIII/1. 181-195. online:

<https://www.scribd.com/document/324481368/24332971-pdf>

BASSI, Simonetta szerk. Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 978-88-6178

ELLERO, Maria Pia (2004), Tra parola e immagine. Retorica e arte della memoria nell'Artificium perorandi e negli scritti magici. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

ELLERO, Maria-Pia (2012), La poesia e il tempo. Le due poetiche dei Furori. In BASSI, Simonetta szerk. Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze ISBN 978-88-6178

DELL'OMODARME, Francesca: Frances A. Yates interprete di Giordano Bruno In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

FARACOV, Ornelli-Pompeo (2004), Bruno e i decani. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

FARACOV, Ornelli-Pompeo (2002) Tra Ficino e Bruno: Gli animali celesti e l'astrologia nel Rinascimento. In Bruniana e Campanelliana VIII/1. 197-232

GATTI, Hilary (2001), Giordano Bruno e la scienza del Rinascimento. Raffaello Cortina Editore, Milánó. ISBN 88-7078-677-3. Eredeti kiadás (1999) Giordano Bruno and Renaissance Science. Cornell University, Ithaca.

GATTI, Hilary (2004), Scienza e magia nel pensiero di Giordano Bruno. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8.

GOLDONI, Daniele és RUGGIU. Luigi szerk. (2002), Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8

LAZAREVICS, L. N. és Sejnman M. M. szerk. (1952), Giordano Bruno és az inkvizíció. Szikra,

Budapest.

MADARÁSZ Imre (2014) Két máglya. Savonarola és Giordano Bruno. Hungarovox kiadó, Budapest. ISBN 978-615-5331-17-4

MADARÁSZ Imre (2002), Nőimádat és nőgyűlölet Giordano Bruno párbeszédeiben. In uő. Az érzékek irodalma, Hungarovox Kiadó, Budapest. ISBN 963-9292-38-9.

MATTEOLI, Marco (2012), Immaginazione, conoscenza e filosofia: l'arte della memoria di Giordano Bruno. In BASSI, Simonetta szerk. Bruno nel XXI. secolo. Interpretazione e ricerche. Leo S. Olschki Editore, Firenze ISBN 978-88-6178

MEROI, Fabrizio (2008), Giordano Bruno e la solitudine del mago (bevezető). In BRUNO Giordano, La magia dei vincoli. Filema, Nápoly. ISBN 978-88-95204-17-8.

MEROI, Fabrizio szerk. (2004), La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8.

MATTEOLI, Marco (2004), Principio di mediazione e posizioni antigerarchiche in Raimono Lullo e Giordano Bruno In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

MONTANO, Aniello (2004), Bruno ed Empedocle In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

MEROI, Fabrizio (2004), Il lessico della Cabala. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

NUCCIO Ordine (2004), Cabala Măgarului: Asinitate și cunoaștere la Giordano Bruno. Humanitas, Bukarest. ISBN 973-50-0696-0

NUZZO, Enrico (2004), Le figure metafisiche nel linguaggio filosofico di Giordano Bruno. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8

PIRILLO, Nestore szerk. (2003), Autobiografia e filosofia: l'esperienza di Giordano Bruno. Storia e letteratura, Roma. ISBN 888-498-0801

PAPI, Fulvio (2002), Bruno: l'amore infinito. In GOLDONI, Daniele és RUGGIU Luigi szerk. Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8

SABBATINO, Pasquale (1993), Giordano Bruno e la mutazione del Rinascimento. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-4044-8

SEVERINO, Emanuele (2002), Bruno e il pensiero ontologico. In GOLDONI, Daniele és RUGGIU Luigi szerk. Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8

RUGGIU Luigi (2002) La ripresa dell'antico in Giordano Bruno. In GOLDONI, Daniele és RUGGIU szerk. Giordano Bruno: destino e verità. Marsilio, Velence. ISBN 88-317-8015-8

SCAPPARONE, Elisabetta (2003), Magia, politica e filosofia dell'amore nel De vinculis. In

- PIRILLO, Nestore szerk. Autobiografia e filosofia: l'esperienza di Giordano Bruno. Storia e letteratura, Roma. ISBN 88-498-0801
- SEVERINI, Maria Elena (2004), Vicissitudine e tempo nel pensiero di Giordano Bruno. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8
- SZEMERE Samu (1917), Giordano Bruno. A Magyar Tudományos Akadémia kiadása, Budapest.
- TOZZINI, Cinzia (2004), Furori asinini ed „Eroici furori”: percorsi teorici e morali in Juan de Valdés e Giordano Bruno. In MEROI, Fabrizio szerk. La mente di Giordano Bruno. Leo S. Olschki Editore, Firenze. ISBN 88-222-5324-8
- WHITE, Michael (2008), Giordano Bruno. Harc a tudatlanság és a dogmák ellen. ISBN 978-963-370-802-6
- YATES, Frances (1969), Giordano Bruno e la tradizione ermetica. Laterza, Roma-Bari, letöltve innen: https://www.academia.edu/2431471/giordano_bruno_e_la_tradizione_ermetica

Bibliografia complementaria

- AGRIPPA VON NETTESHEIM, Heinrich Cornelius (1990), Titkos bölcselet, Holnap Kiadó, Budapest. ISBN 963-346-078-6
- ANTISERI, Dario (2004), REALE, Giovanni: Storia della filosofia 3. Patristica e scolastica. Bompiani, Milánó. ISBN 978-88-452-6350-7
- ARISZTOTELÉSZ (2009), Az égbolt. Akadémiai kiadó, Budapest. ISBN 978-963-05-8736-5.
- BALON RUFF Zsolt (2007), Ioan Petru Culianu, a „hatalom szakértője”. Kurunk XVIII/9. Online: <http://www.korunk.org/?q=node/8&ev=2007&honap=9&cikk=8657>
- BATTISTINI, Andrea szerk. (2014) Letteratura italiana. Il Mulino, Bologna. ISBN 978-88-15-25252-4
- BETEGH Gábor és BÖRÖCZKY Tamás szerk. (2007), A formák és a tudás. Gondolat, Budapest. ISBN 978-963-693-010-3
- BIEDERMANN, Hans (1989), A mágikus művészetek zseblexikona. Kentaur könyvek, Budapest. ISBN 963-15-3866-4
- BATKIN, Leonyid (2014), Az itáliai reneszánsz. Typotex, Budapest. ISBN 978-963-279-311-5.
- CANONE, Eugenio, GERMANA, Ernst (2002-2017), Bruniana e Campanelliana. Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma; a folyóirat egyes cikkei fellelhetőek itt: <http://www.libraweb.net/riviste.php?chiave=41>
- CANTARELLA, Eva (2015), L'amore è un dio. Il sesso e la polis. Feltrinelli, Milánó. ISBN 978-88-07-88588-4
- CANZIANI, Guido (2012), La metamorfosi dell'amore. Ficino, Pico e i Furori di Bruno. Edizioni

Unicopli, Milánó. ISBN 978-88-6001-701-7

CULIANU, Ioan-Petru (2012), Eros și magie în Renașterea. 1484. Polirom, Bukarest ISBN 978-973-46-2530-7

CULIANU Ioan-Petru (2007), A nagy manipulátor. Korunk XVIII/9. Balon Ruff Zsolt fordítása.

Online: <http://www.korunk.org/?q=node/8&ev=2007&honap=9&cikk=8658>

DANTE (1962), Összes művei. Magyar Helikon, Budapest.

DESCARTES, René (1994), Elméletek az első filozófiáról. Atlantisz, Budapest. ISBN 963-7978-5

DOBROVITS Aladár (1943), Egyiptom és a hellenizmus. Franklin Társulat, Budapest.

DUHEM, Pierre (2005), A jelenségek megőrzése, Kairosz, Budapest. ISBN 963-7510-40-0.

DVORÁK, Max (1980) A művészet szemlélete. Corvina Kiadó, Budapest. ISBN 963-13-0944-4

ECO, Umberto (1998), A tökéletes nyelv keresése. Atlantisz, Budapest. ISBN 963-7978-86-0

ERNST Cassirer (2012), Individuo. e cosmo nel la filosofia del Rinascimento, Bollati Boringhieri, Torino. ISBN 978-883-392-162-4

EGYED Péter (1993) Az ész hieroglifái. Kriterion-Regio, Kolozsvár. ISBN 973-26-0349-6 Online

elérhető: <http://adatbank.transindex.ro/vendeg/htmlk/pdf6338.pdf>

FEYERABEND, Paul (2002), A módszer ellen. Atlantisz, Budapest. ISBN 963-9165-56-5.

FABINY Tibor, PÁL József és SZŐNYI György Endre szerk. (1998) A reneszánsz szimbolizmus.

JATEPress, Szeged, ISBN. 963-482-221-5

FABINY Tibor (1998), Rossz ízlés, vagy művészi érték? Megjegyzések az embléma elméletéhez. In

FABINY Tibor, PÁL József és SZŐNYI György Endre szerk. A reneszánsz szimbolizmus.

JATEPress, Szeged, ISBN. 963-482-221-5

FÓNAGY, Iván (1943), A mágia és a titkos tudományok története. Bibliotheca kiadó, Budapest.

ISBN 963-02-6267-3

FILORAMO, Giovanni, MENOZZI, Daniele (2016), Storia del Cristianesimo. L'antichità. Laterza,

Roma-Bari. 978-88-420-6558-6

GIORELLO, Giulio (2013), Sul mito di Atteone. In Uó (szerk.) Il mito di Atteone. Edizioni Albo

Versorio, Milánó.

GRAF, Fritz (2009), Mágia a görög-római világban. Gondolat, Budapest. ISBN 978-963-693-015-8.

GARZANTI, Livio (2006), Amore Platone. Una lettura del Fedro. Garzanti, Milánó. ISBN 88-11-

57982-X

GUIDORIZZI, Giulio (2000), Ai confini dell'anima. I greci e la follia. Raffaello Cortina, Milánó.

ISBN 978-88-6030-313-4

HAMVAS Endre (2010) Bevezetés. In uó szerk. Corpus Hermeticum, Lectum kiadó, Szeged. ISBN

978-963-9640-27-6

HAMVAS Endre (2009) A lélek megváltásának hermészi útja. Doktori dolgozat. Online:

http://doktori.bibl.u-szeged.hu/1297/3/Hamvas_doktori.pdf

HELLER Ágnes (1971), A reneszánsz ember. Akadémia Kiadó, Budapest.

KÁKOSY László (2001), Az alexandriai időisten. Osiris könyvtár, Budapest. ISBN 963-379-779-9

KAPOSI Márton (2007), Magyarok és olaszok az európai kultúrában. Hungarovox, Budapest. ISBN 978-963-7504-63-1.

KAPOSI Márton (2006) Élő középkor és halhatatlan reneszánsz. Hungarovox, Budapest. ISBN 963-7504-36-2.

KLANICZAY Tibor (1973), A múlt nagy korszakai. Szépirodalmi Könyvkiadó, Budapest.

KLANICZAY Tibor (1976), Hagyományok ébresztése. Szépirodalmi Könyvkiadó, Budapest. ISBN 963-15-0684-3.

KELEMEN János (2007), Dante, Petrarca, Vico. Fejezetek az olasz irodalom és filozófia történetéből. ISBN 978-963-921051-6.

KELÉNYI György (1995), A manierizmus. Corvina, Budapest. ISBN 963-13-4087-2

KOESTLER Arthur (2007), Alvajárók, Európa könyvkiadó, Budapest ISBN 978-963-07-8211-1

KOYRÉ, Alexandre (2010) Tanulmányok a tudományos gondolkodás történetéről. L'Harmattan Kiadó, Budapest. ISBN 978-963-236-075-1

KOYRÉ, Alexandre (1997), De la lumea închisă, la universul infinit. Humanitas, Bukarest. ISBN 973-28-0747-6

KRISTELLER, Paul Oskar (1980) Szellemi áramlatok a reneszánszban, Magvető kiadó, Budapest. ISBN 963-271-144-0

KUHN, Thomas Samuel (2002), A tudományos forradalmak szerkezete. Osiris, Budapest. ISBN 963-379-362-9

KUSCH, Rodolfo (2000), América Profunda. In Uó. Obras Completas. Fundacion Ross, Rosario. ISBN 978-9509472822 Online:

MADARÁSZ Imre (2003), Az olasz irodalom története. Attraktor. Máriabesnyő – Gödöllő. ISBN 1785-0320

MADARÁSZ Imre (2002), Az érzékek irodalma, Hungarovox Kiadó, Budapest. ISBN 963-9292-38-9

MOGYORÓDI Emese (2012) Akhilleusz és Szókratész. Morálpszichológia és politikafilozófia a görög archaikus és klasszikus korban. Gondolat, Budapest. ISBN 978-963-693-402-6

PÁL, Sándor (1965), Nicolaus Cusanus. Gondolat Kiadó, Budapest.

RIST, J. M. (1995) Plotino. La via verso la realtà. Il Melangolo, Genova. ISBN 88-7018-277-0

PARRI, Ilaria (2002), La via filosofica di Ermete. Studio sull'Asclepius. Edizioni Polistampa, Firenze. ISBN 88-8304-951-9

PAVLOVITS Tamás (2013), A végtelen megérthetlensége Pascal és Descartes szerint. Különbség XIII/1,

PASCAL, Blaise (1978), Gondolatok. Gondolat kiadó, Budapest. ISBN 963-280-584-4

PASCAL, Blaise (1999), Írások a szerelem szenvedélyéről, a geometriai gondolkodásról és a kegyelemről. Osiris, Budapest. ISBN 963-379-518-4

PLATÓN (1984), Összes művei. I-III. Európa könyvkiadó, Budapest.

REALE, Giovanni (2013), Eros demone mediatore. Il gioco delle maschere nel Simposio di Platone. Bompiani, Milánó. ISBN 978-88-452-3471-2

REALE, Giovanni (2010), Storia della filosofia greca e romana 7. Rinascita del platonismo e del pitagoreismo, Corpus Hermeticum e Oracoli Caldaici, Bompiani, Milánó. ISBN 978-88-452-1134-8

REALE, Giovanni (2006), Storia della filosofia greca e romana 3. Platone e l'accademia antica. Bompiani, Milánó. ISBN 88-452-1130-4

RIGÁN Lóránd (2007), Erósz városa. Komp-press, Kolozsvár. ISBN 973-9373-79-8

ROSSI, Paolo (1975), A filozófusok és a gépek. Kossuth Könyvkiadó, Budapest. ISBN 963-09-0420-9

SELINGER, Kurt (1987), Mágia és okkultizmus az európai gondolkodásban. Gondolat, Budapest.

SOLINAS, Marco (2008) Platone e Freud. Desiderio, sogno, mania, eros. Firenze University Press, Firenze. ISBN 978-88-8453-742-3

SZŐNYI György Endre (1998), Keresztény mágia és okkult szimbolizmus egy angol mágus műveiben. JATEPress, Szeged. ISBN 963-482-220-7

SZÁVA István (1965), Az ég törvénye. Johannes Kepler élete. Mórea Ferenc Könyvkiadó, Budapest.

SZŐNYI György Endre (1978) Titkos tudományok és babonák. A 15-17. sz. művelődéstörténetének kérdéseihez. Magvető Kiadó, Budapest. ISBN 963-270-765-6

SZEGŐ Katalin szerk. (1995), Reneszánsz gondolkodók, Polisz könyvkiadó, Budapest. ISBN 973-96-8854-3

SHELLING, Friedrich Wilhelm Joseph (1974), Bruno. Magyar Helikon, Budapest. ISBN 963-207-433-5

VAJDA Mihály szerk. (1984), Reneszánsz etikai antológia. Gondolat, Budapest. ISBN 963-281-3820

WHITE, Michael (2007), Galilei, az antikrisztus. Alexandra, Budapest. ISBN 978-963-370-919-1

Parole chiave: **occultismo, cosmologia, esaltazione/ascensione platonica, ermetismo, magia, scienza, infinito, Rinascimento**